

PER SEMPRE NELL'ALTA VALLE

Riposa a Loco di Rovegno accanto alla moglie Rosa

«A proposito dei luoghi "di appartenenza", che sia per Giorgio Caproni sia per Vittorio Sereni (nato a Luino, sul Lago Maggiore, vissuto tra Brescia e Milano) sono molteplici, e dei luoghi "di elezione", Giuliana Di Febo-Severo, curatrice del volume del "Carteggio 1947-1983" (Olschki), si sofferma sull'importanza imprescindibile di Loco di Rovegno, oggi Loco Caproni, dove il poeta "livornese di Genova" volle essere sepolto, accanto alla moglie, morta nel 1993. Più in generale è l'alta Valtrebbia a "essere rievocata in gran parte" dell'opera di Capro-



Il poeta Giorgio Caproni

ni, "in poesia e in prosa", sottolinea la ricercatrice, assistente dottoranda all'Università della Svizzera Italiana, in cotutela con la Sorbona, e attualmente impegnata su un'inedita traduzione realizzata da Caproni a partire da un testo

giovane di Gustave Flaubert. La traduzione del francese è un altro interesse condiviso da Sereni e da Caproni, che della Valtrebbia (di cui in versi aveva cantato l'"aria fina") amava la natura e l'architettura "un po' dialettale dei capimastri". In un racconto descriveva la Valtrebbia come "una strana zona di sassi sanguigni e d'erbe verdissime, nonché di bellissima gente che conserva ancora nelle vene globuli longobardi e irlandesi". Nel suo girovagare da una cattedra all'altra come maestro, era capitato a Casorate Primo, tra Pavia e Binasco. Gli era rimasta impressa la quiete della campagna padana: "Avrei tanto desiderato - scriveva a Sereni - di vivere in una piccola città lombarda, con la nebbia lieve intorno ai lampioni, col silenzio delle acque e due o tre amici". **AA**

